Lunedì 27 Giugno 1898

Udine - Anno XVI - N. 151.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

PELLOUX

Un telegramma della «Stefani» in data di ieri annuncia che il Re ha accettato le dimissioni del Ministero Di Rudinì ed ha conferito al generale senatore Luigi Pelloux l'incarico ufficiale della formazione del nuovo Ministero.

Abbiamo accennato l'altro giorno in che si riassume il programma del Pelloux: risanare moralmente le amministrazioni pubbliche inquinate dall'intrigo politico; rinfrancare la fiducia del paese nelle proprie forze.

E' un nobile programma, che corrisponderebbe alle supreme necessità del paese, e cui nessun onesto liberale rifiuterebbe certamente il suo assentimento.

Ma, con un Parlamento senza coscienza di codeste necessità, e nel quale i partiti son diventati fazioni e clientele, sarà possibile a Pelloux od a qualsiasi altro ministro di attuarlo?

Telegrammi da Roma in data di ier sera dicono che a Montecitorio fu fatta generalmente buona accoglienza alla notizia dell'incarico dato a Pelloux, e che la gestazione sarà breve.

Credesi che saranno officiati a rimanere i titolari San Marzano e Canevaro: questi passerebbe agli esteri. Il Ministero, secondo gli intendimenti di Pelloux dovrà rappresentare una concentrazione liberale facendo appello a tutti gli uomini di buona volontà, senza grette esclusioni.

Si afferma pure essere avvenuto un accordo fra Pelloux e Sonnino.

I proventi delle Dogane

Ecco la consueta dimostrazione per le prime due decadi del giugno 1898 in confronto delle corrispondenti decadi 1897:

	1898	1897	Differenza
1.a	L. 5,700,000	L. 7,200,000	— 1,500,000
2.a	» 5,400,000	» 5,300,000	+ 100,000
Tot.	L. 11,100,000	L. 12,500,000	— 1,400,000

I proventi dal 1 luglio 1897 al 20 giugno 1898 sommano a lire 238,200,000 con lire 9,600,000 in più del periodo corrispondente 1896-97.

* * *

I cereali introdotti durante le due decadi del giugno sono indicati dalle seguenti cifre:

		1898	1897	Differ.
Grano	tonnellate	121,198	24,300	+ 96,898
Granturco	»	18,229	3,352	+ 14,887

L'introduzione del grano estero, che al 31 maggio aveva raggiunto le 651,000 tonnellate, toccava al 20 giugno le 772,000 tonnellate, ovvero superava già di 172,000 tonnellate la quantità che si prevedeva, con la legge di assestamento del bilancio, necessaria e sufficiente al consumo dell'annata. Continuando la importazione nelle medesime proporzioni durante questa ultima decade dell'esercizio, è a prevedersi che ne rimarrà uno *stock* disponibile di circa 250,000 tonnellate al principio della nuova annata.

IN VATICANO

La salute del Papa — Una messa rinviata — La villeggiatura del Papa — Il Vaticano e le dimissioni del Gabinetto Di Rudinì — L'invito sacro del cardinale vicario.

Scrivono da Roma, 24 giugno:

«Domenica mattina circa cento persone si presentarono in Vaticano, munite di regolare biglietto d'invito del maestro di Camera, monsignor Cagiano d'Azevedo, per assistere alla messa del Papa, nella sua cappella privata, ma dovettero tornarsene indietro senza aver ascoltata la messa del Papa, perchè il dottor Lapponi aveva consigliato il Papa stesso a non uscire di camera, stante una leggiera affezione reumatica, che lo aveva colpito.

Agli invitati fu dichiarato che sarebbero stati ammessi ad ascoltare la messa del Papa il giorno della festa di San Giovanni Battista.

Questo rinvio di invitati fece sorgere subito voci allarmanti sulla salute del Papa e alcuni giornali subito annunziarono che il Papa era ammalato.

Trattasi invece d'una leggerissima indisposizione reumatica, che il Papa ha incontrato durante la sua permanenza nella casina di Leone IV nel giardino Vaticano.

Approfittando della temperatura ancora primaverile degli scorsi giorni, il Papa, durante la sua permanenza nei giardini Vaticani, si era esposto un po' troppo all'aria, facendo a piedi anche lunghe passeggiate per gli splendidi viali ombreggiati da secolari querele e fiancheggiati da alte spalliere di mirto e di alloro, o sotto i pergolati dei rigogliosi vigneti che occupano tutta la vastissima zona del giardino che si trova dietro la casina di villeggiatura del Papa.

Questi vigneti sono tenuti in modo veramente splendido, con sistemi di coltura moderni e razionali, e hanno vitigni sceltissimi, di uve francesi, spagnuole e italiane. Sotto gli interminabili pergolati, che si svolgono in modo regolarissimo, crescono qualità svariatissime di fiori.

Il Papa gode moltissimo di passeggiare all'ombra di questi pergolati, di soffermarsi ed ammirare i progressi e lo sviluppo del vitame, dei grappoli e dei fiori, e conversare cogli operai addetti alla coltura delle vigne.

Inoltre il Papa, negli scorsi giorni, la mattina e la sera, verso il tramonto, prima di ritornare nel palazzo Vaticano, faceva pure la passeggiata in carrozza, per i lunghi viali della parte del giardino che si trova più vicino al palazzo.

Questa vita di movimento, di distrazione, conferisce molto a ridare al Papa lena e vigore, togliendolo dalle occupazioni protratte della mente e dall'ambiente chiuso degli appartamenti pontifici.

Il Papa, quando sta tra il verde del giardino, sembra ringiovanito di qualche anno; e non cura i consigli del suo medico di guardarsi dalle cause, che potrebbero procurargli qualche malanno.

Stante le variazioni rapide di temperatura degli scorsi giorni, e l'alto grado di umidità dell'aria, per le pioggie cadute, il Papa, sabato scorso, cominciò a sentirsi un leggiero dolore al collo e alla spalla sinistra, dolore che nella nottata si esacerbò alquanto. Ciò nonostante avrebbe voluto celebrare la messa nella sua cappella, dinanzi alle persone alle quali erano stati distribuiti i biglietti, ma il dott. Lapponi glielo impedì assolutamente non volendo che si esponesse a guai maggiori.

E il Papa dovette subire la volontà del medico, sebbene a malincuore; e da due giorni non scende neppure nel giardino, continuando però a tenere le consuete udienze dei cardinali e degli altri personaggi che si recano da lui pel disbrigo degli affari o per fargli visita.

La notizia della cattiva accoglienza ricevuta dal Gabinetto Di Rudinì alla Camera dei deputati e delle conseguenti dimissioni del Gabinetto stesso, è stata accolta in Vaticano con soddisfazione, essendosi ormai certi che il Di Rudinì avrebbe continuato per la via di repressione e di persecuzione del partito clericale, nonostante l'uscita dello Zanardelli dal Gabinetto.

In Vaticano l'avvento di Di Rudinì al potere, due anni fa, era stato accolto con benevola aspettativa, e difatti, nei primi tempi, tutto pareva andar per lo meglio; la massima tolleranza reciproca si usava; e il partito clericale ne aveva approfittato per consolidare e migliorare la sua vasta organizzazione.

Ma ben presto sorsero diffidenze e malumori per le note circolari anticlericali inviate dal Di Rudinì ai prefetti; e allora, naturalmente, in Vaticano si cominciò a sospettare e a temere, specialmente dopo le note dimostrazioni anticlericali degli studenti universitari nel febbraio scorso, durante le quali il Di Rudinì si era mostrato di una tolleranza anticlericale, che non garbava affatto ai vaticanisti.

Sicchè le relazioni tra il Gabinetto e il Vaticano si erano andate facendo sempre più tese, finchè poi, per la proclamazione degli stati d'assedio collo scioglimento recentissimo delle associazioni e dei comitati cattolici, colla soppressione di taluni giornali, coll'arresto di alcuni sacerdoti, erano divenute apertamente ostili.

Ora si attende con qualche ansietà di vedere quale sarà la soluzione della crisi, per uniformare anche l'ulteriore atteggiamento del partito verso il Gabinetto nuovo.

Notevole intanto è il linguaggio usato dal cardinale vicario nel consueto *Invito sacro,* che si pubblica ogni anno prima della festa di San Pietro.

In questo *Invito,* affisso ieri alle porte di tutte le Chiese di Roma, il cardinale Parocchi torna a ripetere che le accuse mosse ai cattolici di essere rivoluzionari e sovversivi sono infondate; dice che *il sepolcro di Pietro è scuola indefettibile del rispetto dovuto all'autorità* ed ascrive a gloria della popolazione romana di essere stata *pur testè nella vasta vertigine sovvertitrice di non poche città, spettacolo al mondo d'ordine e di quiete.*

Il cardinale Parocchi poi, accennando alla possibilità dello scioglimento dei circoli e sodalizi di Roma, dice che, se la *calunnia* di essere rivoltosi *involgesse* il cattolici romani, questi si consolino pensando che le accuse di rivoltosi non sarebbero vane, se essi avessero ripudiato le dottrine di Pietro, ed esorta i *romani a dimostrare coll'eloquenza dei fatti di aver appreso alla scuola di Pietro ad essere non meno devoti cattolici che utili cittadini, e che di loro hanno ugualmente a lodarsi la patria e la chiesa.*

Dopo la lettera del Papa al cardinale Ferrari, che fu seguita dalle dichiarazioni del cardinale Rampolla, viene pure questo nuovo documento ufficiale del Vaticano a designare nell'ora presente l'atteggiamento del Vaticano stesso».

Un terribile ciclone presso Padova

I danni di un nubifragio in provincia di Treviso.

Venerdì scorso nei territori di Mestrino e Rubano (Padova) i raccolti furono distrutti da una tromba marina.

Una quarantina di case sono rimaste danneggiate ed in parte abbattute. Moltissimi alberi furono divelti. Alcuni contadini feriti.

Un terribile nubifragio si è scatenato nelle campagne di Cornuda e Pederobba (Treviso).

Le acque del Curogna, ingrossatesi spaventevolmente, allagarono le circostanti campagne, abbatterono gli argini, distrussero i ponti, recando danni enormi a tutti gli opifici piantati lungo il Brentella.

In seguito alla rottura di un ponte ed al deviamento delle acque, tutti gli opifici sono chiusi. Il canapificio veneto e le filande rimasero senza forza motrice. Calcolansi a 1800 gli operai rimasti senza lavoro.

La guerra ispano-americana

La squadra spagnuola di Camara a Suez in attesa di ordini.

Porto-Said 26 — La squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Camara è giunta, e sta in attesa di ordini. Essa si compone delle corazzate *Pelayos* e *Carlos Quinto,* di due incrociatori non corazzati, di tre torpediniere e cinque trasporti, recanti quattromila uomini.

La sessione parlamentare sospesa.

Madrid 25. — Ieri al Senato e alla Camera venne letto il decreto che sospende la sessione.

Nuovi saccheggi in Galizia

Leopoli 26 — Dal distretto di Neu-Sandec giungono notizie allarmanti. I giornali polacchi hanno ricevuto telegrammi annuncianti che la truppa è intervenuta colà troppo tardi, dopo cioè che i negozi e le baracche della piazza erano stati saccheggiati. Tutti i negozi e tutte le case sono chiuse. Nei villaggi vicini si saccheggia di pieno giorno.

Carrara ghigliottinato

Parigi 25 — Carrara, l'operaio che aveva assassinato e derubato un addetto ad una Banca, è stato ghigliottinato stamane. Era addormentato così profondamente che il direttore delle carceri dovette chiamarlo quattro volte.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

IL PROCESSO PENZI per il delitto di Aviano.

Continua l'udienza pom. del 24.

La Corte è composta dal comm. Vanzetti presidente, e dai dottori Zidotta e Triberti giudici; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Castagna.

Difensori sono: per Arturo Penzi l'avv. Giovanni Levi, per Giov. Battista l'avv. Emilio Driussi, per Riccardo l'avv. Etro di Pordenone.

La parte civile, per gli eredi Stefilongo, è rappresentata dagli avvocati Cavarzerani di Sacile e Marigonda di Venezia.

Imputati:

Penzi Arturo di Pietro, d'anni 29, messo di Esattoria; Penzi Giov. Batt. di Pietro, d'anni 33, scritturale; Penzi Riccardo di Pietro, di anni 23, falegname; tutti da Aviano.

Continuano i testimoni.

Della Grazia Luigi, portalettere di Aviano.

Alle ore 6 e mezza pom. del 19 dicembre andò a portare lettere all'Esattoria, ma, trovata la porta chiusa, ed avendo bussato inutilmente, per quanto entro vi fosse il lume acceso, lasciò le lettere alla domestica della signora Dall'Oglio, Pegorer Maria.

Si recò dopo anche in casa Penzi, avendo lettere da recapitare ad Arturo e suo padre.

Appena entrato, incontrò Arturo, che assieme al fratello Riccardo sortiva da un tinello. A lui consegnò la sua corrispondenza, e poscia, siccome il teste voleva avvicinarsi ad un lume per verificare se vi fossero altre lettere per casa Penzi, l'Arturo lo mandò via, dicendogli: *Va de là che ghe xe mio pare.*

Allora vide che in casa vi era anche Giov. Battista.

Penzi Arturo — La lettera non mi venne consegnata dal postino, ma dalla cameriera.

Della Grazia — Conferma il deposto d'averla consegnata a lui personalmente.

Penzi Arturo insiste nel sostenere che il portalettere non gli consegnò la lettera, ed il Presidente gli dice: «Ma perchè volete contestare queste oneste e chiare testimonianze?»

Penzi Arturo — Perchè è la verità. In fine il testimonio più schiacciante d'accusa sono io. *Go confessà. Lo go copà mi, e felice notte sonadori!* (Mormorii nel pubblico).

D'Orlandi Orlando, messo dell'Esattoria d'Aviano.

Da nove mesi era alle dipendenze della ditta Camilotti e nell'ufficio esattoriale d'Aviano c'erano anche Arturo e Giov. Batt. Penzi. Ogni due mesi, il 19 od il 20, Stefilongo faceva il versamento della rata.

Pres. — Sapevate voi che Stefilongo avesse il giorno 19 preparati i denari per fare il versamento?

D'Orlandi — So che li aveva preparati fino dal giorno 18, avendomelo detto lui stesso.

Pres. — Quando avete saputo dell'uccisione di Stefilongo?

D'Orlandi — Al mattino del 20 dicembre, alle 9, mi diressi all'ufficio. Trovata chiusa la porta ritornai indietro dirigendomi al caffè per vedere se lo Stefilongo fosse stato ivi. Per via trovai Arturo, e, domandatogli se sapesse dov'era Stefilongo, mi rispose: «*El sarà andà a Budoia*».

Pres. — Allora che cosa faceste?

D'Orlandi — Continuai la strada ed entrato in caffè manifestai il dubbio che lo Stefilongo potesse essere ammalato. Sortito subito dal caffè, mi diressi nuovamente verso l'Esattoria; spinsi la porta dell'ufficio, che si aperse, ed entrato scorsi Stefilongo abbandonato sulla sedia, che non si muoveva. Rinchiusi la porta ed andai a chiamare il medico, e nel contempo mandai il barbiere ad avvertire i carabinieri.

Incontrai di nuovo per via Arturo al quale dissi: «*Altro che via! el xe morto!*»

Venne poco dopo il medico e constatò che Stefilongo era stato ucciso.

Pres. — Sapete che dopo tale scoperta, Arturo abbia spedito dei telegrammi?

D'Orlandi — Sissignor. Al signor Camilotti ed al figlio di Stefilongo, cappellano a Maniago.

Pres. — Sapete dei rapporti fra Stefilongo e i Penzi?

D'Orlandi — Nossignor.

Pres. — Aveva paura Stefilongo dei Penzi?

D'Orlandi — No.

Pres. — E vu?

D'Orlandi — *Mi gero foresto, e no me intrigo.* (Si ride).

Pres. — Aveste una volta una scena in una osteria col padre dei Penzi?

D'Orlandi — *Una volta Piero Penzi per una question in osteria el me gà tirà un bicier pien de vin sporcandome tuta la camisa.*

Pres. — *E vu cosa gaveu fato?*

D'Orlandi — *Mi volevo mandarghe la camisa perchè me la fasesse lavar.*

Pres. — Questo è un sistema nuovo di chiedere soddisfazione.

Pres. — Dopo scoperto l'assassinio aveste anche voi paura di venire arrestato?

D'Orlandi — Sissignor.

Pres. — Perchè?

D'Orlandi — *Perchè gero impiegato de l'Esattoria.*

Pres. — Non avreste detto che Arturo non poteva essere stato l'uccisore?

D'Orlandi — In osteria dissi al brigadiere: «*Arturo no 'l xe stà: piuttosto el can*».

Pres. — Chi è questo *can?*

Qui il D'Orlandi si mostra esitante; vorrebbe eludere le domande del presidente; vorebbe dire e non dire, e cerca delle scappatoie; ma il presidente incalza colla domanda: «chi è questo *can?*» e minaccia il teste di un provvedimento, che si capisce quale può essere e che fa decidere il D'Orlandi a dire che «*el can el xe Tita*».

Pres. — *Perchè gavè dito questo?*

D'Orlandi — *Perchè me pareva che Arturo noi gavesse cuor de far cussì.*

Pres. — Dai vostri esami precedenti risulterebbe che avreste detto che Arturo era un vigliacco.

D'Orlandi — Sarà.

Le deposizioni dell'Orlandi danno luogo a qualche contestazione fra gli avvocati della difesa e della parte civile; e il presidente la tronca levando la seduta.

Udienza ant. del 25 giugno.

Continua la lettura degli esami del teste D'Orlandi, che sono in parte in contraddizione col deposto di ieri.

Avv. Levi — Conferma il teste, che, come risulta dai suoi precedenti esami, quando il 18 o 19 dicembre venne in ufficio esattoriale certo Tian e lo Stefilongo scoperse una irregolarità commessa dall'Arturo, rivoltosi a questi, dicesse: «Oh perdio, è ora di finirla e provvederò»?

D'Orlandi — Sì, ma non ricordo il giorno preciso.

Avv. Levi — Sa dove teneva i denari Stefilongo?

D'Orlandi — Ogni sera li portava in camera da letto, e se di giorno si assentava li poneva in tasca.

Avv. Levi — Ha detto il teste che Arturo ha buon cuore? Ha fatti positivi per provarlo?

D'Orlandi — A me fece mai nulla di male. Andai sempre d'accordo con lui e perciò dico che ha buon cuore.

Pres. — Avete mai sentito Stefilongo lagnarsi di ammanchi?

D'Orlandi — Mai.

Pres. — E come va che lo avete detto al giudice istruttore. Volete che il giudice se lo sia inventato?

D'Orlandi — Ma....

Pres. — E voi avete mai patito furti?

D'Orlandi — Oh, piccolezze! Due volte una lira ed una volta *quindese franchi.*

Pres. — *Beato vu che ciamè picolezza quindese franchi!* Non avete deposto al giudice istruttore, che, parlando con Stefilongo, gli avreste detto che se lui non aveva paura, voi ci tenevate alla vostra pelle e non volevate farvi ammazzare dai Penzi?

D'Orlandi — *Parole che se dise.*

Pres. — Ma intanto c'è un morto. Voi avreste poi detto che Giov. Batt.

è un uomo risoluto e una volta l'avreste visto alle prese con Della Rocca Stefano.

D'Orlandi — *Tutti gavemo i nostri difeti.*

Marin Giovanni brigadiere dei carabinieri ad Aviano.

Pres. — Quando aveste notizia dell'uccisione di Stefinlongo?

Marin — Alle 6 e mezza ant. del 20 dicembre. Allora subito mi recai sul sito assieme ad un carabiniere e vi trovai il medico e altre persone.

Sulle prime anzi si credeva trattarsi d'un suicidio, ma poi si verificò trattarsi di un delitto. Immediatamente ho telegrafato al procuratore del Re ed ai miei superiori.

Pres. — Operaste sul momento delle perquisizioni?

Marin — Sissignor, ma inutilmente.

Pres. — Avete perquisita anche la casa di certo Rubel?

Marin — Sissignor.

Pres. — Perchè sospettavate di costui?

Marin — Perchè era stato altra volta messo dell'Esattoria e poscia condannato per falsi e peculati.

Pres. — C'era allora ad Aviano una compagnia di saltimbanchi?

Marin — Sissignor, ed anzi, sospettando su qualcuno d'essi, si fecero, ma infruttuosamente, delle perquisizioni.

Pres. — Da chi fu indicato autore l'Arturo Penzi?

Marin — Dalla voce pubblica; ed allora d'ordine del signor capitano fu arrestato nel martedì.

Pres. — Dopo l'arresto furono eseguite perquisizioni in casa Penzi?

Marin — Diverse, ma tutte infruttuose.

Pres. — Quando furono rinvenuti i denari rubati?

Marin — Quando promisi a Giovanni Penzi un premio di 1500 lire, questi mi disse che avrebbe cercato dove non avevano cercato gli altri; ed allora, due giorni dopo, venne il padre a dirmi: *« Go trovà el morto ».*

Telegrafai immediatamente all'autorità, e subito andai a sequestrare il denaro.

Pre. — Dov'era?

Marin — Sul granaio nascosto fra due tavole inchiodate.

(L'usciere reca le tavole sequestrate fra le quali fu rinvenuto il denaro ed il teste, indica come erano inchiodate).

Pres. — Quale somma avete rinvenuta?

Marin — 8272 lire.

Pres. — E il restante?

Marin — Quando si praticava l'ultima perquisizione per la ricerca della mannaia, fu telegrafato a Pordenone perchè *Giov. Batt. Penzi, detenuto* in quelle carceri, indicasse dove trovavasi il restante della somma rubata, ed allora questi confessò che aveva nascoste fra le pagine di un libro 3500 lire.

Pres. — E furono rinvenute?

Marin — Sissignor.

Pres. — La voce pubblica come si pronunciava?

Marin — Contro tutti tre...

P. M. — Ricorda il brigadiere d'aver visto Riccardo Penzi nel casotto dei saltimbanchi la sera del 19 dicembre?

Marin — Sissignor, assieme alla cameriera.

Pres. — Si fermò molto?

Marin — Pochi minuti.

Pres. — Aveva il mantello?

Marin — Sissignor.

Pres. — A che ora cominciò lo spettacolo?

Marin — Alle 6 e mezza e durò fino alle ore 9.

Avv. Cavarzerani — Dalla nota del tenente dei carabinieri, esistente in atti, risulta che dopo due o tre giorni dalla data della lettera scritta da Pietro Penzi al figlio Arturo, per indurlo a confessare ogni cosa, il Pietro si recò dal brigadiere ma non gli consegnò l'intera somma di lire 8272.

Alla parte civile consta che il padre si era trattenute 1500 lire ed il figlio Giovanni 63, che consegnarono dopo, in *seguito all'energia addimostrata* dal tenente, e che essi avevano nascoste in altro sito.

Marin — Quando andai per sequestrare il denaro, non erano 8272 lire, poichè il padre ne aveva trattenute 1130 ed il figlio Giovanni 63.

Avv. Driussi — Prego il presidente di invitare la parte civile ad esser più corretta nel fare le domande e nel prevenire le risposte con voce tonante.

Pres. — Il contegno della parte civile è corretto; in caso diverso sarei stato io il primo a chiamarla all'ordine.

Avv. Cavarzerani — Farò in seguito le domande abbassando il tono della voce.

Viene data lettura della distinta dei denari sequestrati portante la data 5 febbaio ore 11 pom.: sommano a lire 8272.

Avv. Levi — Non trovasi in atti il relativo verbale?

Lo si cerca ma non lo si trova.

Avv. Levi — Trovo strano che non siasi redatto un verbale mentre ne sono stati fatti tanti negativi.

Marin — Era presente il tenente e saprà dire lui.

Pres. — Il tenente è stato citato coi poteri discrezionali, e da lui avremo la spiegazione.

Avv. Driussi — Spieghi il teste il rinvenimento delle 3500 lire.

Marin — Si rinvennero in seguito alle indicazioni date da Giov. Batt., detenuto a Pordenone.

Avv. Driussi — Sa che la voce pubblica indichi come complice anche il padre?

Marin — Anzi tutta la famiglia.

Pighin Pio d'anni 26, da Sacile, messo presso quella Esattoria.

Fu parecchie volte ad Aviano. Conosceva Arturo e Giov. Batt. Penzi.

Apprese la morte di Stefinlongo al mattino del 20 dicembre per bocca del signor Camilotti Ovidio, col quale si recò immediatamente ad Aviano.

Poco lungi da Aviano, seppero da un contadino, che Stefinlongo era stato ucciso.

Giunti ad Aviano, incontrarono per primo l'Arturo Penzi.

Si diressero all'ufficio, ma non poterono entrare, essendone stati impediti dai carabinieri, finchè non fosse giunta l'autorità.

Pres. — Vi fece impressione Arturo?

Pighin — Quando rovistò nelle tasche del morto.

Pres. — Che cosa diceste?

Pighin — Alla sera, quando stava per chiudere l'*ufficio, d'ordine* del padrone, dissi ad Arturo: *« Ciò, lo gastu copà ti? »* Dissi però questo scherzando.

Pres. — Foste presente ai rilievi sul cadavere?

Pighin — In quel momento sortii dall'ufficio, non potendovi assistere, giacchè mi faceva un grande ribrezzo.

Pres. — Dove andaste?

Pighin — Sotto il portico, e ivi trovai Arturo e Giov. Batt. che confabulavano assieme.

Pres. — Diceste loro qualche cosa?

Pighin — Dissi che il povero Stefinlongo era stato massacrato.

Pres. — Che cosa risposero i Penzi?

Pighin — Arturo solo disse: *« Ah sì »*; e null'altro.

Pres. — D'Orlandi vi disse che Arturo non poteva averlo ucciso perchè era un vigliacco, ma che piuttosto poteva essere stato il *can*, indicando con tal nome Giov. Batt.

Pighin — Sissignor.

Pres. — Aveva un tal sopranome Giov. Battista?

Pighin — Non lo so. Era la prima volta che lo sentiva pronunciare.

Avv. Marigonda — Se il teste delle espressioni fatte in ufficio da Giov. Batt. riguardo alla chiave dell'Esattoria, che dall'accusa si ritiene da Arturo consegnata alla guardia Zanutto?

Pighin — Mi trovavo in ufficio, quando entrò Giov. Batt. e mi chiese come era la storia della chiave. Io nulla sapevo, e non risposi. Egli allora sortì dicendo: *« Can de l'o... d'un vecio, te podevi morir diese o dodese ani prima! »*

A questo punto Arturo è assalito da un tremito nervoso, per cui viene accompagnato fuori dell'aula.

Trovandosi presente il prof. Franzolini, viene da questi assistito.

Il prof. Franzolini, come fu presso all'Arturo, e pensando che a mali morali ci *vogliono rimedi morali, dissegli:* « Vedete di finirla con queste convulsioni poichè più le prolungate e più si prolunga la prigionia dei vostri fratelli »:

Il rimedio fu efficace, poichè subito l'Arturo si calmò.

Vengono introdotti i testi citati per oggi ai quali il presidente fa la solita ammonizione mettendoli poscia in libertà ed invitandoli a ripresentarsi nel pomeriggio.

Avv. Levi — Senza però che entrino in sala.

Pres. — Già, non possono entrare in sala, salvo a leggere le relazioni dei giornali! (Si ride).

Della Grazia Giacomo d'anni 77 da Aviano, rivenditore di tabacchi.

Verso le 5 pom. del 19 dicembre vidi Stefinlongo, il quale, lagnandomi io di mal di testa, mi consigliò di berne un litro, che mi sarei sentito meglio.

Conosce Giov. Batt. Penzi, che veniva qualche volta nel suo negozio per acquistare sigari e tabacco.

Non lo vide la sera del 19 dicembre.

Pres. — *Podè andar; sè in libertà.*

— *A rivederla; patron, sior.*

Viene ricondotto in sala l'Arturo.

Boschian-Coc Lorenzo, Basso Fin Regina, Simonut Giovanni, De Chiara Giovanni, De Chiara Osualdo, Capovilla Michele, Basso-Fin Giovanni, Cipolat Vincenzo, tutti di Aviano, furono danneggiati da Arturo Penzi, avendo ad esso consegnati importi pel pagamento delle prediali, ch'egli poi non versò.

Mentre l'altro giorno ammise tutti i peculati e falsi commessi, oggi l'Arturo, quando sono sentiti i testi, fa loro o vorrebbe fare delle contestazioni, affatto inutili.

Tian Giov. Batt. da Aviano.

Aveva pagato una imposta prediale ad Arturo, il quale gli rilasciò la relativa bolletta. Chiamato in ufficio dallo Stefinlongo, vi andò il 16 o 17 dicembre, e richiesto se aveva pagato, disse di sì, facendo in prova vedere la relativa bolletta. Lo Stefinlongo allora verificò un registro e poscia volgendosi ad Arturo disse: « E' ora di terminarla per Dio! » Arturo non aprì bocca.

Cigolotti conte Gastone da Montereale Cellina.

Conosce la famiglia Penzi. Era più in relazione con Riccardo.

Il 19 dicembre si recò ad Aviano e vi giunse verso le ore 2 pom. assieme ad un amico.

Come soleva fare sempre, condusse il cavallo in casa Penzi. Allora non vi era nessuno e trovò solamente la domestica che il teste incaricò d'avvertire i Penzi della sua venuta. Andò pei suoi interessi e fatto ritorno in casa Penzi fra le 6 e 6 e mezza trovò Arturo, Giov. Batt. e Riccardo. Fu da loro invitato a cena, ma non potè accettare l'invito poichè doveva cenare in altro sito.

Prese un involto che aveva lasciato nella sua carrettina ed uscì di nuovo. Sulla porta si fermò cinque o sei minuti a parlare con la cameriera Lucia Poletti.

Fece ritorno dalle 9 e mezza alle 10. Bussò alla porta e gli fu aperto da una donna. Entrò e nel tinello trovò Riccardo che suonava la chitarra.

Avendo detto che doveva partire, questi l'aiutò ad attaccare il cavallo, e poscia, congedatosi, partì.

Viene letto il certificato medico che comprova come la Lucia Poletti ex cameriera di casa Penzi, e che ora trovasi a Trieste, non può presentarsi all'udienza perchè ammalata di metrite.

Dopo ciò l'udienza è levata.

(Continua).

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Faedis, 27 giugno.

Furioso temporale.

La notte scorsa verso le 11 un furioso temporale accompagnato da grandine e fortissimo vento scatenavasi *nelle campagne* del Comune di Povoletto e parte di quello di Faedis arrecando gravi danni alle viti ed ai frumenti e schiantando qua e là alberi. Un pioppo divelto nella strada fra Ronchis e Faedis impediva questa mattina il passaggio con vetture finchè non venne provveduto a levarlo di là. Nei vicini casali di Faedis venne pure asportata una piccola tettoia. Il turbine proseguì in direzione di Cividale, ove non si sa ancora quali danni possa aver arrecato.

Per fortuna la parte più vitata della nostra campagna venne questa volta rispettata. *M.*

Bravo, vecchio! L'altra sera una bambina di tre anni, figlia di certo Miani di Gagliano (Cividale), cadde nella fossa di fianco alla Scuola di quella frazione e vi sarebbe certamente perita *se* un vecchio di 64 anni, certo Vincenzo Boezio, non si fosse slanciato nell'acqua a salvarla.

Cronaca Pordenonese. Mercoledì scorso gli alunni di quella r. Scuola tecnica, accompagnati dal direttore, da alcuni professori e dal maestro di ginnastica fecero una passeggiata ginnastica fino a Cecchini, ove ricevettero festose accoglienze.

— Il Ministero di agricoltura industria e commercio mandò alla Società Agenti *le sue congratulazioni* per l'incremento soddisfacentissimo che la Società stessa ebbe a conseguire nei pochi anni che ha di vita.

— Giovedì sera durante un temporale caddero due fulmini. Nessuna disgrazia di persone e lievi danni.

— Alla pubblica pesa bozzoli ne vennero presentati a tutto il 23 corr. chil. 2440.95 ed il prezzo adeguato riuscì di lire 2.969.

Tiratori friulani a Torino. L'altra sera col diretto delle 20.18 *sono* partiti da Udine per Torino i rappresentanti delle Società di tiro a segno di Tolmezzo e Paluzza, fra i quali il sig. Lino De Marchi, sindaco di Tolmezzo.

Collo stesso treno è pure partita la rappresentanza della Società di Cividale, composta dei signori: De Politti avv. Antonio, Cibau *Vittorio, Vallisnig* Achille, Bearz Antonio, Tuzzi Amedeo, Albini Angelo, Mareschi Vittorio, Pittioni Luigi, *Fanna* Attilio e Piva Vittorio.

Auguri di vittoria ai bravi tiratori.

Tombola e feste a Gorizia. Mercoledì 29 corr. a Gorizia avrà luogo l'estrazione di una pubblica *tombola.* Dopo vi sarà ballo popolare; concerto musicale; gara al bersaglio; fuochi d'artificio; ed altri divertimenti.

Nuova condotta veterinaria. Venne costituito un consorzio fra i Comuni di Faedis e Povoletto per una condotta veterinaria, ed a titolare della *medesima fu nominato l'egregio* dott. Francesco Pascoletti, già veterinario di Tolmezzo.

Una riffaltata accadde venerdì scorso a Cividale, ed il fatto è così narrato dal *Forumjulii:*

« La famiglia del sig. Sante Vivenzi, assieme col sig. Domenico Venturini, *ritornando in vettura per la stradone* Moro, allo svolto di borgo Cavour andò ad impigliarsi col veicolo nel timone di un carro che il vetturale Groppo tiene fuori della porta, e tutti capitombolarono ferendosi più o meno leggermente ».

Ragazzi promettenti! In Reana del Roiale a sospetta opera di *due ragazzetti sui dodici anni,* coabitanti con Tonello Gio. Batta, vennero involate da una cassa nella stessa abitazione lire 460 in oro e biglietti di Banca.

Voleva bere a ufo. Certo Fabris Luigi, aperta con chiave falsa la porta della cantina del sig. Rizzolati Gio. Batta in Pinzano, mediante un tubo di gomma tolse da una botte *mezzo* ettolitro di vino del valore di lire 40. Arrestato per gravi indizi, confessò il furto e consegnò il vino rubato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria nel giorno di venerdì 1 luglio p. v. alle ore una pom. per trattare i seguenti oggetti:

Seduta privata.

1. Nomina dell'Ingegnere Municipale Aggiunto e dell'Applicato alle Fabbriche.
2. Conferma per un sessennio di un insegnante nelle Scuole Urbane.
3. Istanza di un maestro e di tre *maestre per concessione* anticipata di aumento sessennale.

Per la futura Esposizione di Udine. L'Associazione fra industriali e negozianti ha diretto in data 23 corr. alla Camera di commercio la seguente lettera:

« Una petizione di 300 esercenti e negozianti della città venne presentata alla nostra Associazione affinchè essa si facesse iniziatrice di una Esposizione da tenersi in Udine nel 1900.

Il nostro Consiglio, tenuti presenti gli scopi principali del sodalizio, faceva buon viso alla proposta stessa e nominava una speciale Commissione coll'incarico di riferire sui dati di fatto risultanti dall'ultima Esposizione tenutasi in Udine nel 1883. E mentre tale Commissione si accingeva a soddisfare simile incarico, questa Camera comunicava il desiderio della di Lei consorella di Verona, che cioè ad Udine non si avesse a tenere un'Esposizione nel 1900 poichè appunto per quell'epoca colà, sino dal 1894, fu indetta una Mostra regionale.

Nella seduta consigliare del 17 corr., la Commissione adempiva al proprio mandato col presentare i risultati economici della Esposizione del 1883, dai quali emergevano le generose offerte dei vari corpi morali e prima fra queste quella di codesta benemerita Camera, alla cui iniziativa si deve se Udine *nel* 1883 potè presentare una Mostra che fu una vera rivelazione dello sviluppo industriale-agricolo del nostro Friuli e che dal lato economico sorpassò ogni aspettativa.

In seguito a ciò il nostro Consiglio, mentre aderiva che la progettata Esposizione fosse rimandata al 1903 — tre anni dopo quella di Verona e venti anni dopo l'ultima effettuata ad Udine — deliberava di invitare codesta Camera di commercio a farsi iniziatrice, in concorso delle nostre Associazioni, di tale Mostra, *che possibilmente dovrebbe essere* regionale ed abbracciare oltre che l'industria e l'agricoltura anche le belle arti.

L'interessamento che codesta spettabile Camera ha sempre dimostrato a tutto ciò che può contribuire allo sviluppo economico della nostra provincia ed a far conoscere il posto non ultimo che essa tiene fra le consorelle del Regno, sia nelle industrie e nelle arti, come nell'agricoltura, affida che tanto valido appoggio non sarà per mancare, ma che anzi, sotto sì validi auspici, la *Mostra del 1903 sarà degna figlia di* quella antecedente.

La speciale Commissione che dal Consiglio venne confermata in carica per le ulteriori pratiche resta a disposizione di codesta Camera per quegli altri preventivi accordi che fossero necessari ».

Per i maestri elementari. Questo Consiglio provinciale scolastico ha aperto il concorso a 96 posti d'insegnante elementare, 18 nel circondario di Udine, 17 in quello di Cividale, 28 in quello di Gemona e 33 in quello di Pordenone. In complesso sono vacanti 36 scuole maschili, 26 femminili e 32 miste. Il concorso si chiude il 31 luglio.

Le febbri intermittenti della « Patria ». Non è da oggi che la febbre dell'invidia fa battere *i*a dentiere della *Patria del Friuli* — poveretta! — per quel po' di favore e di benevolenza del pubblico che accompagna il *Friuli* nell'opera sua, e che noi facciamo del nostro meglio per non demeritare.

Ma almeno da un certo tempo — anche per virtù di qualche lezione che non abbiamo mancato di somministrarle *caritatevolmente,* e che le produceva l'effetto del chinino — la *Patria* aveva imparato a tenersi in corpo la febbre, senza chiamare testimonio il pubblico delle sue smanie e della frequenza anormale del suo polso.

Ora essa abbandona di nuovo questa utile prudenza e torna ad agitarsi e smaniare.

Male, male!

Male, s'intende, per lei!

Questa volta la febbre le è capitata a proposito dei resoconti delle Assise, che, naturalmente, sono il *non plus ultra* del genere nella *Patria,* mentre nel *Friuli,* più naturalmente ancora, sono l'opposto.

Noi davvero non abbiamo difficoltà ad ammettere che ci sia una parte di pubblico al quale interessi di sapere quante volte l'eccellentissimo signor presidente si è soffiato il naso durante l'udienza e a che ora precisa l'egregio cancelliere si è grattato.... dove gli prudeva; ma conosciamo pure quella parte di pubblico che ad un giornale domanda ben altro per accordargli in cambio il suo favore; gli domanda, per esempio, di proseguire con onesta costanza e con disinteresse per una via diritta e verso una meta ben *determinata,* senza sbandarsi per tutti i viottoli laterali, a destra e a sinistra.... in cerca di qualche abbonamento di più, come è invece nei metodi di certi giornali..... che hanno la privativa dei migliori resoconti delle Assise.

Ebbene, la *Patria* si tenga pure il pubblico che vuol avere notizie precise sullo stato delle mucose nasali del presidente e sui pruduri del cancelliere; noi non glielo invidiamo, e ci teniamo volentieri quell'altro.

Un altro febbricitante è il reverendo collega Direttore del *Cittadino Italiano,* cui sono venuti « i brividi » leggendo una nostra corrispondenza da Gemona, nella quale erano chiamate « sporcizie » certe cose clericali. Ottimo in questi casi è un the ben caldo, magari con un gocciolino di cognac, e noi ne raccomandiamo l'uso al reverendo collega. Cerchi però il *Cittadino* di non essere così sensibile in avvenire, perchè tanto — brividi su, brividi *giù* — *noi lascieremo sempre* ai nostri corrispondenti piena libertà di chiamare le cose coi loro nomi.

Come finirà Giugno. Brutta fine avrà il *mese di Giugno,* secondo le previsioni di Cinono: borea, temporali e pioggie dirotte, saranno le caratteristiche di questi ultimi giorni.

E stiamo allegri!

Saggio musicale. Mercoledì 29 corr. alle ore 4 pom. vi sarà il saggio musicale della Scuola d'istrumenti d'arco *nella Sala di scherma* in via della Posta n. 38.

Daremo domani il programma.

Nuptialia. Questa mattina a Moruzzo si sono celebrati gli sponsali dell'egregio giovane nob. Giovanni Antonini, coll'avvenente e distinta signorina. Virginia Manin.

Il rito *odierno* viene a consacrare un verace amore ed è perciò arra di felicità perenne per gli sposi avventurati.

Congratulazioni.

Nuove fabbriche di zucchero di barbabietole. A Bologna e ad Alessandria nello scorso mese di maggio si sono tenute nuove riunioni per studiare l'impianto di nuove fabbriche di zucchero di barbabietole; l'industria sarà certamente attivata in quelle provincie nell'anno 1899.

Neanche in Friuli si dorme: anzi ci sono fondate speranze che alcunchè di pratico in questo senso si possa fare anche per la provincia nostra.

Un' altra medaglia d'oro fu consegnata dal sig. Angelo Fabris alla gara di fucile fra gli ufficiali, a Torino.

Rinnoviamo le nostre congratulazioni al distintissimo tiratore.

Per chi ha giocato alla Tombola. Ecco il bollettino ufficiale dei numeri stati estratti ieri a Roma della Tombola telegrafica nazionale: 49, 6, 23, 85, 68, 50, 78, 54, 71, 51, 44, 56, 81, 40, 20, 22, 16, 76, 79, 29, 32, 41, 80, 53, 1, 4, 34, 5, 84, 15, 88, 46, 82, 38, 63, 30, 28, 60, 11, 66, 48, 55, 17, 21, 36.

Il suicidio di un udinese a Verona. Mandano da Verona, 26, alla *Gazzetta di Venezia:*

« Stamane alle ore 7.10 una ben triste scoperta facevasi nella caserma *Pallone A.* sede del Comando del 6. reggimento alpini.

« Il soldato Peruzzo piantone agli uffici entrava nella sala di convegno degli allievi ufficiali per prendervi un asciugamano. In mezzo alla stanza, seduto sulla sedia, col capo reclinato da un lato, il braccio sinistro appoggiato ad un tavolo, ed il destro lungo la persona, scorse l'allievo ufficiale Cudugnello Attilio, di una buona famiglia di Udine e appartenente alla classe 1878.

« Dapprima il Peruzzo crede che il Cudugnello dormisse; ma avvicinatosi maggiormente a lui, vide che il suolo era lordo di sangue e così il tavolo, per una lunga ferita che il Cudugnello aveva ad ambedue le temple.

« L'infelice si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Ai piedi del suicida stava la rivoltella.

« Il Peruzzo atterrito corse fuori ad avvisare il caporal maggiore Vanzo funzionante da sergente d'ispezione, il quale entrò alla sua volta nella stanza e constatò che il Cudugnello era già freddo cadavere, datando il suo suicidio certo da parecchie ore.

« Si crede abbia compiuto il triste proposito mentre la fanfara suonava la ritirata, perchè nessun soldato del picchetto di guardia udì il rumore dello sparo, perdutosi invece fra il fracasso prodotto dalle trombe.

« Pare che dispiaceri amorosi abbiano spinto al disperato proposito il Cudugnello ».

Ieri verso mezzodì un telegramma del comandante il 6. reggimento alpini informava del tristissimo caso il nostro sindaco, incaricandolo di avvertire la famiglia, ciò che venne fatto da alcuni parenti di essa.

Non è a dire come sia stata accolta l'infausta nuova, dai genitori Cudugnello che idolatravano il povero estinto. Tutto il dopo pranzo di ieri fu un continuo affluire di parenti, amici e conoscenti presso la famiglia Cudugnello per cercar di confortare i poveri genitori ed il fratello (ing. Enrico) che per telegrafo era stato richiamato da San Daniele ove erasi ier mattina recato per affari di professione.

Col diretto di iersera sono partiti per Verona il fratello e lo zio Angelo Cralnz per prestare gli estremi pietosi uffici al caro estinto in nome della desolatissima famiglia e dei parenti.

La triste nuova si divulgò ieri dopo pranzo in città e da tutti venne sentita con sincero rammarico, poichè la famiglia Cudugnello è generalmente amata e stimata.

Anche noi mandiamo ad essa e particolarmente al suo capo — l'amico signor *Pietro — le più sentite condoglianze.*

La peronospora dei grappoli. L'*Amico del contadino* scrive:

« Da più parti della provincia ci giungono campioni di grappoli d'uva coi segni palesi della peronospora. Si sa ormai da tutti che questa forma speciale di peronospora si combatte, meglio che con altri mezzi, collo zolfo ramato, che ha il vantaggio di servire contemporaneamente anche contro l'oidio (la *muffa*). Lo zolfo ramato, veramente, è indicato per le prime solforazioni, ma anche adesso, adoperato in abbondanza, se non arriva a salvare gli organi già invasi, impedisce almeno che la malattia si estenda a quelli sani ».

Un nuovo metodo per uccidere il verme dell'uva. Il giornale *Il coltivatore* accenna ai buoni risultati ottenuti da un metodo per combattere la *cochylis*. Il nuovo rimedio, che sarebbe di effetto sicuro ed immediato, consiste nel polverizzare dei bachi da seta morti di *calcino (stucco)* e spargerli sulle viti attaccate dalla tignuola. La malattia del calcino uccide rapidamente anche il bruco della *cochylis*. Il metodo ingegnoso, se anche non scevro d'inconvenienti, merita l'attenzione degli agricoltori.

Per chi vuol andare a Recanati. In occasione delle prossime feste che avranno luogo in Recanati per la ricorrenza del primo centenario della nascita di Giacomo Leopardi, saranno distribuiti anche dalla nostra stazione e da quelle di Cormons e Pontebba, biglietti speciali di andata ritorno in destinazione di quella città. La vendita di tali biglietti, che avranno la durata di dieci giorni, avrà luogo sino a tutto 25 settembre p. v. I biglietti rilasciati dalla nostra stazione daranno diritto a due fermate tanto nell'andata che nel ritorno.

I prezzi sono i seguenti:

	I. classe	II classe	III classe
Udine	L. 73.75	L. 51.70	L. 33.45
Pontebba	» 82.30	» 57.65	» 37.35
Cormons	» 76.45	» 53.50	» 34.65

Gli infortuni del lavoro. Sabato certo Fiori Giuseppe di Pietro di anni 14 operaio tipografo, mentre stava lavorando nella tipografia del Patronato, accidentalmente ebbe la sua mano sinistra presa dai ganci della macchina in azione, riportando una grave ferita giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni. Il chirurgo gli dovette amputare il medio e il mignolo.

In Appello. Zuratti Antonio, di anni 31 e Crivellini Antonio, d'anni 31, di Udine, sono confessi dei furti rispettivamente loro addebitati, e furono condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni 2, mesi 9, il Crivellini, e ad anni 2, mesi 6 e giorni 7 il Zuratti, nella quale pena furono computati 35 giorni inflittigli dallo stesso Tribunale per oltraggi ad un testimonio che deponeva nel dibattimento per furto.

La Corte d'Appello ridusse la pena al Crivellini, ad anni 2 ed un mese, accordandogli le attenuanti, e confermò la sentenza pel Zuratti.

Come i lettori ricorderanno, si tratta del famoso furto del petrolio ed oggetti d'oro in Chiavris.

Una ferita alla faccia di non grave entità riportò sabato sera una bambina di anni 3 figlia dell'imprenditore sig. G. B. D'Aronco di qui, essendo accidentalmente caduta in casa sua. Fu subito portata dal dott. Moselli che prontamente le apprestò le cure del caso.

All' Ospedale ieri alle ore 22 venne ricoverato d'urgenza Pozzi Giovanni, d'anni 40, di Luigi, da Udine, per ferita lacero contusa alla mano destra, guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni. Causa accidentale.

Usate l' « Amaro Bareggi » a base di ferro China Rabarbaro, tonico digestivo e ricostituente.

Sala Cecchini. Con le Marionette giuocate da Fausto Braga questa sera alle ore 8 e mezza si rappresenterà il dramma storico: *Il povero Fornaretto di Venezia,* condannato a morte innocente per ordine del Consiglio dei Dieci, con Arlecchino gondoliere e Facanapa custode dei matti.

Nel Ferrochina Fàvara il ferro trovasi allo stato organico naturale, e quindi non disturba le funzioni digestive e non annerisce i denti, ciò che fanno invece tutti gli altri ferruginosi. Viene facilmente assimilato dal nostro organismo ed è quindi un potente e naturale ricostituente.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cicogna n. 36, con corte e uso del giardino.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 19 al 25 giugno 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	10	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	1	
				Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Bazio, caporale musicante, con Riccardina Ieretigh, commerciante — Eliseo Vitali, regio pensionato, con Irene Sallmbeni, maestra elementare — Dante Salmini, macellaio, con Luigia Pitia, serva.

Matrimoni.

Luigi Formaro, operaio di ferriera, con Adele Zilli, operaia — Luigi Rioli, parrucchiere, con Maria Costaperaria, serva — Angelo Eustacchio, oste, con Anna De Monte, ostessa — Valentino Giorgetti, furiere di fanteria, con Anna Cristofoli, civile — Antonio Totis, tipografo, con Rosa Fornis, setaiuola — Luigi Sorarù, agente di commercio, con Adele Paracchini, casalinga — Pietro Zanon, falegname, con Anna Maria Belluminuti, cameriera.

Morti a domicilio.

Agostino Pantaleoni di Alessandro, d'anni 1 e mesi 4 — Giuseppe Orter di Mattia, d'anni 3 — Maria Martinaigh di Pietro, d'anni 2 e mesi 10 — Antonio Tonussi di Angelo, d'anni 87, agricoltore — Pasqua Del Zotto di Pietro, d'anni 15, contadina — Leonilda Dotto di Felice, d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppina Bisutti fu Francesco, d'anni 27, casalinga — Angela Iori, di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Mascaretti fu Valentino, d'anni 51 agricoltore — Valentino Lunazzi fu Mattia, d'anni 72, tintore — Amalia Vassola di Pietro d'anni 3 e mesi 7 — Angelo Feruglio fu Giuseppe, d'anni 56, muratore — Elisabetta Selva fu Antonio, d'anni 94, serva — Antonio Patocco fu Giov. Batt., d'anni 66, agricoltore.

Totale N. 14

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

La Chinina Migone ha gran valore
Perchè serba alla chioma il suo colore.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 6 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	746.6	745.0	744.7	745.1
Umido relativo	54	59	87	81
Stato del cielo	misto	q.cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	4.7	5.0
Vento { direzione	—	SE	NE	NE
Vento { velocità km.	—	2	4	3
Term. centigr.	24.4	24.6	20.4	22.2

26 Temperatura { massima 27.0, minima 16.4, minima all'aperto 16.3

27 Temperatura { minima . . . . . . 16.4, minima all'aperto 14.4

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi meridionali — Cielo coperto con qualche temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25.

Presidenza *Biancheri.*

Si discutono e convalidano i decreti relativi alla riduzione e sospensione del dazio sui cereali, quindi si votano a scrutinio segreto, oltre quei due progetti, ben altre quattordici leggine, per otto delle quali si ripete la votazione non riuscita valida ieri sera per mancanza del numero legale.

La Camera delibera quindi di aggiornarsi, dando facoltà al presidente di riconvocarla a domicilio.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 25.

Presiede *Guarneri* vice-pres.

Approvate alcune proposte di legge, il Senato delibera di convocarsi lunedì.

Il tentato suicidio della signora Concetta Sbarbaro

Si ha da Roma che l'altra sera, Concetta Sbarbaro, vedova del professore Pietro Sbarbaro, dopo aver mandata la figlia Rosina al Ministero delle finanze per avere una certa risposta, tentò di asfissiarsi col carbone. La figlia Rosina fortunatamente ritornò a casa in tempo per scongiurare una catastrofe.

La Concetta trovasi ora all'ospedale in stato grave. Questioni finanziarie la indussero al triste passo.

LA PRINCIPESSA FALSIFICATRICE

La principessa Luisa di Coburgo, figlia del re del Belgio, doveva godere di un credito immenso, visto che le fu possibile contrarre debiti per la cospicua somma di 1,800,000 fiorini.

I creditori però, ottime persone, che probabilmente avevano motivo — in vista dei grossi guadagni già fatti — di non inveire contro la principessa, erano in via di transigere, quando re Leopoldo improvviso e dichiarò che non avrebbe pagato un soldo a nessuno a costo di veder sua figlia trascinata alle Assise. Allora i creditori divennero cattivi e senza un riguardo al mondo annunziarono che avrebbero processata la principessa per aver fatto falsificare dal suo amante — il tenente Mattassich-Keglevich, dal quale s'era lasciata rapire — la firma della arciduchessa Stefania, col fine d'ottener denaro in prestito.

Il falso era stato scoperto da un creditore, che, vedendo un giorno sotto un ritratto la firma autentica della vedova di Rodolfo d'Absburgo, aveva potuto convincersi della differenza dei due caratteri, convincimento che gli venne pur troppo confermato poi da una dichiarazione dell'arciduchessa.

La querela fu sporta, e sembra che l'indignazione del re del Belgio contro la figlia per l'atto disonesto da lei compiuto, sia stata la causa della rottura d'ogni transazione.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Austria e Spagna.

Roma 27 — Secondo un telegramma privato, un vapore austriaco avrebbe caricato a Fiume molte torpedini per la squadra spagnuola. Il vapore avrebbe fatto rotta per Suez.

Per la marina.

Roma 27 — Finora la marina militare italiana non possedeva alcuna controtorpediniera.

Il defunto Brin ne ordinò una alla Spezia e due a Schicken.

Ora l'ammiraglio Canevaro, su proposta del comitato degli ammiragli, ne ha ordinate altre due, che si costruiranno a Venezia ed a Taranto.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 25 giugno 1898

Venezia	85	84	1	30	12
Bari	52	77	22	51	13
Firenze	63	58	28	7	57
Milano	62	46	68	57	90
Napoli	23	32	87	12	36
Palermo	76	18	66	77	73
Roma	52	71	57	20	8
Torino	63	13	46	1	82

Corriere commerciale

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 26 giugno 1898.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire – Minimo	Prezzo giornaliero in lire – Massimo	Prezzo giornaliero in lire – adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	3367.85	251.55	2.50	3.35	3.12	3.07

Mercato bozzoli.

Udine 27 — Bozzoli pesati sino alle ore 10.30 chilogr. 70. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.—, a 3 3.0

Bollettino della Borsa

UDINE 27 giugno 1898.

	giu. 25	giu. 27
Rendita		
Ital. 5 % contanti	100.30	100.35
» fine mese dic.	100.35	100.40
Detta 4 ½ ex coupons »	109 —	109.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.75	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	328 ½	329.—
» 3 % Italiane ex coup.	319.—	319.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504 —	504.—
» » 4 ½ %	512 —	512.—
» 5 % Banco di Napoli	448 —	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495.—	498 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	520 —
Prestito Provincia di Udine . .	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	831.—	842.—
» di Udine	130 —	130.—
» Popolare Friulana	183.—	183 —
» Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350. —	1350 —
» Veneto.	239.—	238 —
Società Tramvia di Udine . .	70 —	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	723 50	720.—
» » Mediterr. ex coup.	532.—	532.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107 15	107.05
Germania . . . . »	132 75	132.½
Londra . . . . »	27.08	27 04
Austria Banconote . . . . »	225 ½	225 15
Corone . . . . »	112. —	112.—
Napoleoni . . . . »	21.41	21.39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.77	93.67

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.10.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA PIÙ GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO XIX!

GUARIGIONE SENZA MEDICINE

nè operazioni chirurgiche

DI TUTTE LE MALATTIE UMANE

comprese quelle finora ritenute incurabili

Migliaia di guarigioni all'anno, anche in casi ribelli ad ogni altro sistema di cura, col solo uso della portentosa, privilegiata e affatto innocua

CATENA ELETTROGENICA

del Dott. **WOOD** di Boston

RACCOMANDATA DA PRIMARI MEDICI E INFERMI GUARITI

come il più rapido, ed efficace rigeneratore dell'organismo indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc.

Si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni della vita

ESPERIMENTATA IN MIGLIAIA DI CASI

IL MEZZO PIÙ PRONTO, PIÙ INNOCUO, PIÙ ECONOMICO

pel trattamento senza medicine delle seguenti affezioni:

Anemia - Amenorrea - Alienazione mentale - Angoscia - Apoplessia - Appetito (Assenza di) **- Artritismo - Asma - Atassia locomotrice - Atrofie muscolari - Capogiri - Catarro gastro intestinale e polmonale - Corea** (Ballo di S. Vito) **- Clorosi - Congestione cerebrale - Convulsioni - Crampi - Debolezza in generale - Delirio - Difficoltà [illegible] - Dismenorrea - Dispepsia - Epilessia - Esaurimento nervoso - Gotta - Impotenza - Incontinenza di orina - Ipocondria - Isterismo - Irritabilità - Insonnia - Isterismo - Mal di mare - Mali di testa - Malattie nervose in genere, di cuore, respiratorie, spinali, ecc. - Memoria** (Perdita di) **- Nausea - Nevralgie - Nevrastenia - Oppressione sotto il cranio - Oscuramento agli occhi - Palpitazione di cuore - Paralisi - Perdite bianche - Polluzioni - Reumatismi - Ronzio agli orecchi - Sciatica - Sordità - Spermatorrea - Spossamento di forze - Sterilità - Stomaco** (Mali di) **- Terrore notturno - Tic dolorosi - Torcicolli - Tremito senile - Udito** (Debolezza di) **- Vertigini - Vista** (Debolezza di), **ecc.**

Prezzo di vendita della CATENA ELETTROGENICA del Dott. Wood con relativo dinamizzatore e istruzione italiana per l'uso

12 Lire - Franca di porto in tutta Italia Lire 12.60

All'estero maggiori spese di porto in più

Spedizione anche contro assegno dietro anticipo di L. 2 indirizzate alla Ditta The Electrical Battery, Via Palermo, 3 - Milano

contro le quali avevano invano lottato

i medicamenti della farmacopea così d'uso interno che esterno,

le più vantate specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa Elettricità applicata con altri apparecchi, confermando così la teoria di Charcot, Erb, Brown-Séquard, Meyer, Cantani, Semmola e di cent'altre autorità mediche e scientifiche «esservi malattie, o stadii di malattie che guariscono unicamente colla elettricità opportunamente applicata».

L'azione tonica, ricostituente, fortificante, della corrente continua, di moderata intensità, dolcissima, sviluppata dalla

CATENA ELETTROGENICA del Dottor Wood

dà forza e salute, ringiovanisce, prolunga la vita.

Applicata in casi di *Malattie del Sistema nervoso e degli Organi dei sensi, degli Apparati Circolatorio, Digerente, Genito-Urinario, del Sistema muscolare,* ecc. la CATENA ELETTROGENICA decongestiona gli organi, ne rafforza le cellule e i tessuti, risveglia la moltitudine dei nervi facendoli rispondere ad una vitalità da tempo assopita, rafforza le funzioni del fegato, dello stomaco, dei reni, dei nervi oculari e auditivi; grazie ad essa il sangue accelera il suo corso, la sua produzione e circolazione si equilibrano. Vero fluido della vita, la corrente emanata dalla CATENA ELETTROGENICA frena la decadenza fisica, ristabilisce e rinnova nel corpo quella forza che le funzioni vitali van man mano distruggendo, viene ad essere il

REGOLATORE PER ECCELLENZA DELLE GRANDI FUNZIONI DELL'ORGANISMO.

DIGESTIONE - CIRCOLAZIONE - NUTRIZIONE.

Essendo di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: giovani e vecchi, uomini e donne, pei quali tutti è egualmente indicata ed assolutamente innocua,

la CATENA ELETTROGENICA

pel generale benessere che procura,

E PERCHÈ COSTITUISCE UN OTTIMO E SICURO PREVENTIVO CONTRO LE MALATTIE,

È NECESSARIA non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani, forti

e ritardare il cammino fatale verso la vecchiaia od arrestarne i disastrosi effetti quando già cominciata.

Le sommità mediche d'Europa e d'America l'hanno applicata e largamente prescritta e, da rimarcarsi, tutti si sono trovati d'accordo sul perfetto valore terapeutico della CATENA ELETTROGENICA del Dr Wood.

NON PIÙ MEDICINE! L'Elettroterapia presenta, in confronto di tutti gli altri sistemi di cura, il vantaggio di sopprimere l'uso delle medicine, quasi sempre disgustose al palato, sempre nocive allo stomaco, spesso tossiche per l'organismo (anche se usate esternamente e ciò in causa dell'assorbimento) pei veleni che contengono e che si accumulano nell'organismo stesso.

Importante! La CATENA ELETTROGENICA del Dott. Wood, costruita con la perfezione più moderna, è leggerissima e si può usare durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni, giacchè non arreca alcun disturbo. Si applica generalmente alla vita (senza esporla agli occhi del pubblico) e facendola aderire o avvolgendola all'organo offeso *seguendo le norme spiegate nella chiara istruzione che accompagna ogni catena*. Essa viene garantita per un anno come atta a produrre i benefici effetti sovraccennati, ma può anche durare parecchi anni qualora se n'abbia cura, come può servire per più individui, quando non siasi usata contro malattie infettive. Chiunque può accertarsi della potenza della **CATENA ELETTROGENICA** provandola al Galvanometro.

Prezzo della **CATENA ELETTROGENICA** con relativo dinamizzatore e istruzione per l'uso: **12 Lire** — *Franca di porto a domicilio in tutt'Italia in pacco suggellato:* Lire **12.60** — ESTERO **L. 14** (Russia, Africa, America, Asia, Oceania **L. 16**)

Per l'estero pagamento anticipato - Per la sola Italia si fa spedizione anche contro assegno verso anticipo di L. 2 (che si deducono dall'importo) indirizzate con Cartolina vaglia alla Ditta Concessionaria

THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro 3 — Milano

Bagno Salso-Jodo-Bromato

efficacissimo surrogato al BAGNO DI MARE

Da molti anni usato su larga base da privati, da collegi e dai principali Ospitali d'Italia.

Si vende in scatole ognuna delle quali contiene la dose necessaria per un bagno. Prezzo della scatola con relativa istruzione lire 0.50.

ESTRATTO TAMARINDO

Nei disturbi di stomaco causati da indigestioni, nelle nausee, sonnolenze, gonfiori di stomaco, ecc., il nostro **Estratto di Tamarindo** riesce efficacissimo per la sua moderata azione purgante. Al flacone lire 0.80.

Prodotti della Società Farmaceutica PRETI e C., Via Borgogna, 8 - MILANO.

In vendita presso tutte le principali farmacie — Deposito Generale **Giacomo Comessatti - Udine.**

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bern. — Vercelli, Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende: **Mistilin** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

ERNIOSI

Volete andar in bicicletta?

Usate il **CINTO** «Fin di Secolo» del M. Ch. Cav. Uff. **A. FERRARI**

(Regolarmente brevettato).

Senza molle, senza legacci, esercita pressione elastica, locale, perfetta, lasciando completa libertà dei movimenti. Insuperabile per prevenire e per guarire le ernie incipienti. Il più adatto per donne e giovanetti. Nessuno degli inconvenienti dei vecchi Cinti.

Montatura semplice L. 4.75, uso alluminio L. 5.75, vero alluminio L. 7.00.

Inviare cartolina vaglia: Ferrari, Cav. Andrea, Poggiale N. 4 Bologna, indicando destro o sinistro e misura della circonferenza del corpo, della quale riceveranno il Cinto franco a domicilio.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

TONICO-STIMOLANTE

è raccomandato dai professori **Bianchi, Bonfigli, De Renzi, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Fede, Toselli, Marro,** ecc. ecc. perchè il solo preparato **EFFICACE DAVVERO** nella

NEURASTENIA

Esaurimenti, Paralisi, Dispepsie, Impotenza, ecc.

E' di gusto gradevolissimo; non è un miscuglio di sostanze incompatibili tra loro, ma un composto razionale di elementi di non dubbia efficacia.

Un flacon L. 4. — Per posta L. 5 — Quattro flaconi L. 16.

Presso la «Farmacia del Sole» di **E. DEL LUPO - NAPOLI.** In **Udine** presso la **Farmacia Fabris.**

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.38	20.05

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.00	6.31	M. 7.00	7.32
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.[illegible]
M. 12.—	12.31	M. 14.15*	14.45
M. 17.10	17.39	M. 17.59	18.28
M.*22.16	22.43	M.*22.43	23.[illegible]

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 2.35	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.[illegible]
D. 17.25	20.00	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.59	17.03
M. 18.29	20.52	M. 20.10	21.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e per tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 8.10	8.46	M. 6.30	8.50
O. 8.68	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.*21.40	22.[illegible]

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.[illegible]
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo!

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Caesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.